

Blefaroplastica, meglio rivolgersi a un vero esperto

di PIERLUIGI AMATA



Oggi profitiamo di alcune lettere ricevute per parlare di «blefaroplastica», quel tipo di intervento, cioè, destinato ad eliminare i difetti da invecchiamento della regione palpebrale.

QUASI tutti coloro, uomini e donne, che si siedono davanti a me, in visita, per sottoporsi ad un intervento di blefaroplastica sono preoccupati che la forma e l'espressione dei loro occhi possa cambiare dopo l'operazione. Molti raccontano di aver visto amici e conoscenti con sguardi inespessivi. In realtà a mio parere, queste persone hanno le loro giuste motivazioni, perché di risultati

insoddisfacenti ne ho visti anche io.

La blefaroplastica è l'intervento volto a eliminare i difetti da invecchiamento della regione palpebrale superiore e inferiore, e soltanto da pochi anni è diventato un intervento di grande specializzazione tecnica e raffinatezza esecutiva. Anche solo un millimetro di pelle o di muscolo orbicolare asportato o lasciato in eccesso, per esempio, possono essere

causa di imperfezioni post-operatorie; pertanto è necessario rivolgersi a chirurghi plastici che abbiano esperienza particolare su questo tipo di intervento. L'invito può sembrare sin troppo ovvio per essere specificato, ma consideriamo che il settore della chirurgia plastica estetica è preso d'assalto da medici provenienti da altre branche della medicina spesso supportati da titoli ottenuti con la frequenza a mini corsi di pochi giorni presso strutture il più delle volte straniere.

Purtroppo, però, per sviluppare la capacità tecnica

ma soprattutto la sensibilità di un chirurgo plastico estetico occorrono, invece anni. Alcuni lavori scientifici pubblicati di recente su riviste internazionali del settore, hanno focalizzato l'attenzione su alcune problematiche correlate all'intervento e soprattutto hanno messo a fuoco quale tipo di tecnica è più indicata per ciascun caso clinico. Ad esempio, nei pazienti anziani, l'operazione è spesso a cavallo tra la finalità estetica e quella funzionale mentre nel giovane (raramente prima dei 35 anni) l'intervento è quasi sempre più limitato alla sola

correzione delle borse palpebrali.

Altri pazienti si rivolgono a me per l'asportazione degli xantelasma palpebrali, concrezioni da accumulo di colinesterina. (Piastroni giallastri localizzati a livello delle palpebre superiori e/o inferiori). In questi casi è doveroso informare che l'intervento dovrebbe essere eseguito il prima possibile, non a causa della pericolosità delle neoformazioni, ma poiché avendo il tessuto palpebrale una superficie limitata l'asportazione di uno o più xantelasma è tanto più problematica quanto maggiore è la loro estensione.

La blefaroplastica viene in genere eseguita in day hospital, in anestesia locale più sedazione, il paziente cioè dorme o riposa respirando spontaneamente aria ambiente, senza necessità di intubazione. Il post-operatorio non è doloroso, le ecchimosi scompaiono dopo una settimana circa. La vita di relazione viene ripresa dopo circa 7-10 giorni ma per il risultato stabile è necessario aspettare qualche mese.

Nel caso invece della semplice asportazione degli xantelasma palpebrale l'operazione viene seguita in anestesia locale pura, il recupero è immediato.

